

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE
ANNUALE 2023 E TRIENNALE 2023-2025

Il Collegio, al fine di esprimere il proprio parere ai sensi degli articoli 25 e 30 del vigente Regolamento per l'amministrazione, finanza e la contabilità nonché alle prescrizioni di cui all'art. 20 del D.lgs. 123/2011, procede con l'esame dei documenti di bilancio, trasmessi dall'Ateneo con foglio n. 29 del 24.11.2022 (prot. n.0106007) ed integrati con foglio n. 31 del 07.12.2022 (prot. n. 111455). Ciascun componente del Collegio ha proceduto singolarmente ad effettuare un'analisi preliminare e individuale dei documenti ricevuti.

1. Contesto normativo

Il Collegio richiama in proposito le disposizioni normative in vigore che hanno previsto per le università nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili e in particolare:

• D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240) il quale dispone che le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica "al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione", e definisce in modo puntuale l'impianto contabile degli Atenei. All'art. 1, c. 2 dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il successivo c. 3, prevede che "le università predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche, basato su regole e principi contabili uniformi;

- DI n. 19 del 14 gennaio 2014 (Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università), novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, il quale stabilisce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le Università devono attenersi per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'art. 1, comma 2 e 3 del decreto legislativo n. 18/2012;
- Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, con il quale vengono disciplinati gli schemi di budget economico e degli investimenti e la redazione della Nota illustrativa all'articolo 1 comma 5, per le finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del decreto 14 gennaio 2014, n. 19, che integra il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale. I contenuti minimi della stessa sono oggetto di specifica trattazione nel Manuale tecnico – operativo, di cui all'art. 8 del decreto 14 gennaio 2014, n.19;
- D. l. n. 248 dell'11 aprile 2016 contenente i principi e gli schemi di bilancio consolidato delle Università;
- Decreto Interministeriale dell'8 giugno 2017, n. 394 (Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19/2014), il quale ha introdotto sostanziali modifiche alle regole di predisposizione del Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, imponendone la redazione “in termini di cassa” e modificando l'allegato 2 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19. Il nuovo schema tiene conto della specificità del settore universitario ed utilizza le regole tassonomiche previste dal Decreto MEF del 5 settembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2017, di adeguamento della codifica SIOPE delle università al piano dei conti finanziario.
- Manuale Tecnico Operativo predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 la cui terza edizione è stata emanata con Decreto Direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019. Nel Manuale vengono delineati i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché la disciplina del contenuto minimo della Nota illustrativa, prevista dall'art. 1 comma 5 del D.l. 925/2015 che, integra i documenti di bilancio, per la finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del DM n. 19/2014, con lo scopo di fornire indicazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento “ai proventi per la didattica e ai contributi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura”. A tale scopo, al fine di disporre di un quadro informativo uniforme, è stato elaborato uno schema di Nota Illustrativa per l'adozione da parte di tutti gli atenei.
- Note tecniche predisposte dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 aventi l'obiettivo di fornire indicazioni operative, allo scopo di favorire omogeneità di comportamenti e delle prassi contabili nel sistema universitario.

2. Documenti contabili di sintesi preventivi

Il Collegio prende atto che i documenti contabili pubblici di sintesi preventivi di cui all'art. 25 del Regolamento per l'amministrazione, finanza e la contabilità, sono:

a. Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da:

- Budget Economico unico d'Ateneo, che evidenzia i proventi ed i costi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;

- Budget degli Investimenti unico d'Ateneo che evidenzia gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio.

Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

b. Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da:

- Budget Economico, che evidenzia i proventi ed i costi del triennio in base ai principi della competenza economica;

- Budget degli Investimenti che evidenzia gli investimenti del triennio e le relative fonti di copertura.

c. Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, predisposto, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.

I documenti contabili pubblici preventivi completi di Nota illustrativa saranno accompagnati anche dalla Relazione Programmatica predisposta dalla Rettrice.

A corredo dei documenti di cui sopra risulta presente inoltre la Relazione della programmazione del fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo dell'anno 2023.

Il Collegio evidenzia che la Nota illustrativa al Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023, dettaglia il processo di costruzione del budget e presenta il budget per attività. Nella stessa si specifica che è stato predisposto in coerenza con l'articolazione organizzativa complessiva dell'Ateneo.

Il Budget risulta composto da:

- budget delle Aree Organizzative Dirigenziali, preliminarmente oggetto di una fase di negoziazione con la Direzione Generale e, successivamente, illustrati per una dettagliata analisi alla Commissione Bilancio di Ateneo nelle sedute dell'8 e del 9 novembre 2022;
- budget dei Centri di spesa, preventivamente approvati dai rispettivi Organi deliberativi;
- budget del Centro Linguistico di Ateneo, del Centro Stampa dell'Università, di Sapienza CREA, del Centro SapienzaSport, del Cersites, di Saperi&Co, del Sistema Bibliotecario Sapienza, del Polo Museale, della Scuola Superiore di Studi Avanzati, del Centro SPBA e del Centro Infosapienza;
- budget dei Centri interuniversitari con sede amministrativa in Sapienza, alla stessa integralmente riferibili.

Nella sezione dedicata al budget l'Ateneo specifica quanto segue.

Le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici sono stati definiti dalla Rettrice e dalla Governance di Ateneo; questi sono contenuti nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, la cui attuazione avviene attraverso l'allocazione delle risorse in fase di programmazione finanziaria (Budget annuale 2023 e pluriennale 2023-2025) e la verifica degli obiettivi operativi contenuti nella programmazione operativa (PIAO – sezione Performance).

Il budget non è da intendersi come mera previsione di grandezze economiche e patrimoniali, bensì come traduzione in termini numerici delle politiche gestionali e strategiche programmate, in coerenza con le risorse disponibili.

Il budget autorizzatorio 2023 si inserisce in un peculiare momento storico che da un lato vede un afflusso di ingenti finanziamenti a carico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); dall'altro lato, l'incerto contesto internazionale sta determinando instabilità economica, i cui effetti si stanno traducendo, tra l'altro, in incontrollati aumenti delle tariffe energetiche e delle materie prime.

In particolare, il Collegio prende atto che l'Ateneo ha, con scelte oculate, operato nella gestione delle attività e nell'allocazione delle risorse, garantendo la continuità delle azioni e degli interventi considerati prioritari nei documenti programmatori citati.

Il Collegio evidenzia che la Nota illustrativa al Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2023-2025, dettaglia il processo di costruzione del budget triennale il cui documento rappresenta il completamento del quadro informativo con riferimento ai dati di programmazione ed è strutturato in ossequio alle disposizioni in vigore, al fine di garantire per la parte economica la comparabilità del bilancio preventivo con le analoghe risultanze del bilancio d'esercizio, e per la parte relativa agli impieghi per verificare la sostenibilità degli investimenti nel triennio.

3. Esame documenti di bilancio previsionali

3.1 Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023

Il Bilancio Unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 è composto da:

- Budget Economico unico d'Ateneo, che evidenzia i proventi ed i costi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;
 - Budget degli Investimenti unico d'Ateneo che evidenzia gli investimenti e le fonti di copertura dell'esercizio.
- Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

In allegato è presente, altresì, il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria predisposto al fine di garantire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.

Tale documento, redatto ai sensi del D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dall'art. 4 del D.l. n. 394

dell'8 giugno 2017, prevede, tra l'altro, la sua redazione in termini di cassa e contiene la riclassificazione delle uscite per missioni e programmi.

Il Collegio prende atto che il budget economico per l'esercizio 2023 è strutturato in coerenza con lo schema di conto economico, di cui al sopracitato DM n. 19 del 14 gennaio 2014, novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

3.1.1 Budget economico unico d'Ateneo 2023

La Nota illustrativa evidenzia che il Budget economico 2023, espone la previsione relativa ai costi ed ai ricavi di competenza dell'esercizio, per la cui quantificazione l'Ateneo ha tenuto conto dei principi contabili e postulati di bilancio di cui all'articolo 2, c.1, del predetto DM n. 19/2014 e più in particolare i seguenti principi:

- prudenza: nel budget economico sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nell'esercizio, mentre le componenti negative sono limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- competenza economica: nel budget economico sono iscritti i costi e i ricavi di competenza del 2023, a prescindere dall'esercizio in cui si concretizzeranno i relativi movimenti finanziari;
- equilibrio: il budget economico è redatto in pareggio mediante l'utilizzo delle riserve di patrimonio netto per assorbire lo squilibrio di competenza.

Il Collegio procede quindi con l'esame dei dati contabili contenuti nel documento:

- Proventi

sono previsti, al netto dell'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, ammontano a complessivi euro 824.532.881,06 (814.311.219,42 nel 2022) di cui:

- proventi operativi per euro 824.532.881,06 (814.311.219,42 nel 2022);
- proventi finanziari per euro 0,00 (0,00 nel 2022);

- Costi

sono previsti in complessivi euro 847.317.986,36 (827.853.555,54 nel 2022);

- costi operativi per euro 812.362.473,59 (792.521.336,88 nel 2022);
- oneri finanziari per euro 1.641.797,89 (1.703.773,59 nel 2022);
- oneri straordinari per euro 3.012.474,76 (3.428.973,94 nel 2022);
- imposte e tasse per euro 30.301.240,12 (30.199.471,13 nel 2022).

La differenza evidenzia uno squilibrio previsionale di competenza di euro 22.785.105,30, in aumento rispetto a quello previsionale del 2022 (euro 13.542.336,12).

Lo squilibrio è coperto per euro 12.135.484,30 con l'utilizzo delle *"riserve derivanti dalla contabilità finanziaria"* al netto delle risorse già impegnate in sede di budget previsionale 2022 e euro 10.649.621,00 con utilizzo delle *"riserve derivanti dalla contabilità economico patrimoniale"*.

Al riguardo è stato reso disponibile apposito prospetto che evidenzia le risultanze delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria e dalla contabilità economico patrimoniale al momento di redazione del documento che vengono utilizzate per la copertura del risultato economico previsionale e per gli investimenti previsti nel triennio 2023-2025.

La Nota Illustrativa specifica che le disponibilità di cui alle *"riserve derivanti dalla contabilità finanziaria"* è utilizzata in via transitoria fino all'esaurimento ed è stata inserita tra i proventi in quanto tali riserve non derivano da utili in contabilità economico-patrimoniale.

La Nota Illustrativa fornisce inoltre puntuali ragguagli sulle metodologie adottate e sui criteri seguiti per la quantificazione delle singole previsioni di ricavo e di costo.

Il Collegio prende atto della quantificazione effettuata dall'Ateneo relativa al rapporto tra entrate da contribuzione studentesca e Fondo di finanziamento ordinario (al netto della contribuzione derivante dai fuori corso ed internazionali) pari al 10,90%, al di sotto del valore massimo del 20% previsto dall'art. 5 del DPR n. 306/1997. Ove si consideri anche la contribuzione delle predette categorie escluse il rapporto resterebbe sempre al di sotto della citata percentuale.

In generale per quanto riguarda i ricavi il Collegio evidenzia quanto segue.

Risultano in particolare tra gli altri previsti i seguenti ricavi:

- il gettito stimato per la contribuzione studentesca per il 2023, risulta pressoché invariato rispetto al 2022 con un aumento del numero degli iscritti, la Nota illustrativa riporta le motivazioni di tale effetto;
- il Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2023 è stato previsto per la quota base, premiale e perequativa dell'assegnazione disposta per l'anno 2022 ed a esso si aggiungono gli altri interventi finanziati nell'ambito del decreto dei criteri di ripartizione e la Nota Illustrativa riporta le motivazioni di tale previsione. Il Collegio richiama l'attenzione su tali poste e raccomanda di apportare le necessarie modifiche alle previsioni sulla base dei criteri che verranno definiti dal MUR e di prestare la massima attenzione nell'utilizzo delle stesse per la copertura dei costi preventivati;
- le risorse relative ai contratti di formazione specialistica attribuiti ai sensi del D.lgs. 368/99, trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze, sono state previste in misura minore rispetto al 2022 per effetto della diminuzione del numero dei contratti;
- i recuperi e rimborsi attesi dalle Aziende ospedaliere per le retribuzioni del personale ex-prefettato, che dalla data della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra l'Università e la Regione Lazio, l'Ateneo richiede trimestralmente alle Aziende, dietro presentazione di rendicontazione dei costi sostenuti. Sul punto, il

Collegio prende atto che, di tali somme, alla data di stesura del documento di bilancio l'Ateneo ha incassato le spettanze al 30/06/2022.

- i contributi per investimenti in aumento rispetto alle previsioni dell'anno 2022 e si riferiscono:
 - al finanziamento MUR per lavori Via Osoppo per euro 3.520.000,00, per la realizzazione delle residenze e dei servizi correlati presso il Comune di Latina per euro 2.957.369,28, per l'Accordo di programma 2021 relativo all'intervento per lo SDO Pietralata per euro 1.835.757,76;
 - ai contributi per investimenti da donazioni riscontate a copertura di costi di ammortamento per fabbricati residenziali destinati ad attività istituzionali di proprietà demaniale per euro 2.050.767,08;
 - ad un progetto di ricerca del Dipartimento di Scienze anatomiche, istologiche, medico-legali e dell'apparato locomotore per euro 254.000,00.

Per i centri di spesa sono stati iscritti nel budget economico annuale esclusivamente i ricavi derivanti da soggetti esterni all'Ateneo, di competenza dell'esercizio 2023, che saranno ragionevolmente disponibili nel periodo in ottemperanza al postulato della prudenza nella formulazione della previsione oltre alla previsione relativa all'utilizzo dell'acconto della dotazione ordinaria del medesimo anno. I ricavi derivanti da ricerca finanziata sono stati iscritti a fronte di contratti in essere o di certa sottoscrizione. La stima dei ricavi derivanti da prestazioni tariffate tiene conto degli importi desunti dalle risultanze consuntive più recenti dei singoli Centri di spesa, nonché del trend calcolato da questi ultimi in relazione a tale tipologia di entrata. Ai ricavi di competenza sono stati correlati i costi suddivisi per natura, ricalcando la struttura dei piani economici collegati alla singola tipologia di finanziamento.

Il totale dei ricavi dei Centri di spesa ammonta complessivamente a euro 42.058.203,81 di cui oltre 30 milioni di euro relativi a progetti di ricerca. In nota illustrativa in apposita tabella sono stati rappresentati detti ricavi suddivisi per natura.

Per quanto riguarda i costi il Collegio evidenzia quanto segue.

Relativamente ai costi del personale, che rappresentano la parte più significativa dei costi dell'Ateneo e per i quali è previsto uno stanziamento nel complesso in misura stabile, la Nota illustrativa premette che la stima delle relative risorse è stata elaborata sulla base delle indicazioni della governance tenuto conto della programmazione effettuata. In particolare, il Collegio evidenzia i maggiori oneri connessi alla dinamica stipendiale del personale docente per effetto del DPCM, che ha incrementato il trattamento economico del personale docente. L'aumento per il 2023 per il personale docente è stato quantificato nella misura del 2,4%. Anche per il personale tecnico amministrativo è stato previsto l'incremento delle retribuzioni applicando la stessa percentuale dei docenti.

Il Collegio rileva che, come indicato nella Nota Illustrativa, nell'anno 2023 verranno effettuate assunzioni di dirigenti n.3 unità a tempo indeterminato e di n. 2 unità a tempo determinato, con il conseguente incremento del fondo per la posizione e il risultato dei dirigenti.

Ad avviso del Collegio, è necessario che l'Ateneo renda nota, prima dell'assunzione in servizio di dette figure dirigenziali, la soluzione programmata per la copertura della nuova spesa, considerati i limiti stringenti imposti alle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale dirigenziale, che anche per il 2023 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 a norma dell'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo n. 75/2017.

Tale programmazione dovrà tenere conto delle norme di cui ai commi 2 e 5 dall'articolo 48 del CCNL area istruzione, ricerca triennio 2016-2018 - in cui si dispone che la retribuzione di posizione deve essere differenziata e alla stessa può essere destinato non più dell'85% delle risorse complessive - nonché il successivo articolo 50.

Il Collegio raccomanda, pertanto, il rispetto delle disposizioni contrattuali e dei correlati limiti di spesa imposti ed evidenzia che le risorse destinate alle posizioni ed al risultato del personale in aspettativa per incarichi Dirigenziali generali può essere utilizzato esclusivamente per incrementare il risultato dei restanti dirigenti in servizio. Sottolinea, altresì, che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 i contratti da dirigente a tempo determinato devono avere una durata non inferiore a tre anni.

Con riferimento ai costi della gestione corrente il Collegio rileva, in particolare, che:

- la voce di costo per "sostegno agli studenti" presenta un decremento di 9,4 ml di euro, dovuto in particolare ai contratti di formazione specialistica che tengono conto dell'applicazione del D.Lgs. 368/99 a regime e dei minori contratti assegnati per l'a.a. 2021/2022 compensato in parte dell'aumento per le borse di dottorato di ricerca e per gli altri interventi per gli studenti relativi alla gestione delle residenze universitarie. Nel 2023, entrerà a regime la residenza universitaria presso il Regina Elena, ed è considerato il costo per la gestione della residenza presso Via Palestro, la cui apertura è prevista per il secondo semestre dell'anno, in Nota Illustrativa si dà dimostrazione anche delle altre variazioni intervenute;
- la voce di costo "acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali" presenta un incremento di 30,9 ml di euro. Particolarmente rilevanti sono:

- i costi previsti per le utenze la cui entità (incremento di 24,5ml) nel budget 2023, ha risentito fortemente degli incrementi dei prezzi sui mercati internazionali, nonché gli stanziamenti previsti per le revisioni dei prezzi di cui ai Decreti ristori;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria risultano in aumento anche per garantire il rinnovo di numerosi accordi quadro, tra i quali l'accordo quadro per la manutenzione delle residenze presso il Regina Elena. Inoltre, la manutenzione ordinaria include il servizio di Global Management;
- le spese per costruzione, ricostruzione e trasformazioni di fabbricati ed impianti risentono di uno stanziamento di oltre 2 milioni di euro per lavori di adeguamento delle cabine di trasformazione elettrica MT/BT interne alla Città Universitaria;

- la voce relativa ai servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura include gli stanziamenti relativi a una serie di interventi previsti dall'Area Gestione Edilizia per il 2023.

- la voce di costo "per godimento beni di terzi" comprende gli stanziamenti per licenze software (+1,4 ml), locazioni (-0,250 ml) e noleggi (-0,486 ml). L'incremento stimato dei costi per licenze software è dovuto principalmente dalle licenze annuali dei prodotti in uso, il cui costo è in aumento per l'aumentata richiesta e utilizzo di piattaforme e di servizi a supporto della digitalizzazione. La diminuzione rilevata alla voce "locazione immobili" riguarda la locazione temporanea di spazi per aule sostitutive, in diminuzione rispetto al 2022 per la conclusione dei lavori di ristrutturazione, nell'ambito del programma finanziato con il prestito BEI, sulle aule di proprietà.

- la voce di costo "altri costi" presenta uno stanziamento complessivo di poco superiore al 2022. Lo stanziamento principale si riferisce a interventi per la sicurezza e l'energia, il cui costo risulta consolidato rispetto al 2022 per la prosecuzione degli interventi previsti nell'ambito della messa in sicurezza degli edifici, anche per effetto della stipula di accordi quadro. Lo stanziamento relativi a gettoni, indennità e rimborsi spese ai membri delle commissioni di concorsi, esami e gare è direttamente connesso al previsto aumento delle procedure concorsuali nell'anno 2023.

Si rileva una previsione corrispondente a circa quella dello scorso anno per i gettoni e le indennità ai membri degli organi istituzionali. In proposito in data 23/09/2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DPCM 23.08.22, n. 143, recante il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della Legge n. 160 del 27.12.19, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici". Nelle more di un chiarimento da parte dei dicasteri competenti circa le modalità di concreta applicazione del suddetto Decreto alle università, con particolare riferimento alle modalità di determinazione dei compensi e all'identificazione degli organi di amministrazione e controllo, i relativi stanziamenti sono stati quantificati utilizzando i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.27/2015. Lo stanziamento relativo alle iniziative sociali, include l'importo stanziato per il Piano Welfare, pari a euro 616.710,00 e l'importo di euro 285.000,00, relativo alla gestione integrata dell'asilo nido Sapienza, basato sulla nuova aggiudicazione per il triennio 2020-2023, in parte correlata agli incassi per le rette di frequenza dell'asilo.

Per quanto concerne gli Ammortamenti il Collegio prende atto che gli oneri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono in diminuzione rispetto al 2022, per effetto del completamento del periodo di ammortamento di un significativo numero di beni mobili. Per gli oneri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali la complessiva diminuzione degli ammortamenti è dovuta principalmente agli ammortamenti migliorie su beni di terzi, proporzionale alla diminuzione degli investimenti sugli stessi beni; tale fattore è imputabile alla diminuzione degli interventi previsti nel finanziamento BEI.

Il Collegio prende atto altresì dello stanziamento di euro 3.012.474,76 per oneri straordinari, tra i quali risultano euro 2.057.474,76 per arretrati al personale ed altri oneri straordinari e euro 800.000 per il rimborso all'INAIL della quota di competenza annuale per la Gestione per conto dello Stato.

I costi dei centri di spesa ammontano complessivamente a euro 61.022.611,60, con una differenza negativa con i ricavi di 18.964.407,79 euro che trova copertura nel bilancio dell'Ateneo.

La Nota Illustrativa fornisce inoltre le informazioni relative alle norme sul contenimento della spesa, che interessano varie voci del conto economico, come indicate in apposita sezione della stessa.

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ateneo con riferimento alle disposizioni dettate dalla Legge di Bilancio 2020 la quale ha stabilito che "a decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 (Pubbliche Amministrazioni) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati". "Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento agli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Le università, che adottano gli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2014, individuano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel primo periodo".

In proposito si ricorda che la circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020, ha invitato il MUR a stabilire le modalità attraverso le quali saranno applicate le disposizioni, individuando in particolare la correlazione delle voci fra i diversi schemi di bilancio. Poiché ad oggi non sono state stabilite le modalità applicative delle nuove norme di contenimento della spesa pubblica per le università, l'Ateneo ha ritenuto procedere all'individuazione delle voci dello schema di conto economico allegato al D.L. 394/2017 (di modifica al D.L. 19/2014) riconducibili alle voci di cui allo schema allegato al richiamato D.M. 27 marzo 2013, al fine di calcolare la spesa media sostenuta sulle predette voci nel triennio 2016-2018 e di verificare, conseguentemente, il contenimento degli stanziamenti del budget per tali spese entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Nella tabella presente nella Nota Illustrativa sono state elencate le voci che sono state ricondotte ai capitoli di spesa di cui al D.M. 27 marzo 2013, nelle more di conoscere le modalità applicative attraverso le quali dovranno essere applicate le disposizioni.

Il valore medio della spesa imputata alle voci considerate nel triennio 2016-2018 come rivisto al fine di tener conto delle esclusioni di alcune voci di spesa come da indicazioni ministeriali ammonta a euro 80.717.430,35, mentre il totale degli stanziamenti presenti nel budget nelle macrovoci di bilancio interessate, ammonta a euro 84.852.647,11, più elevato rispetto al limite della spesa media sostenuta nel triennio 2016-2018.

il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ateneo alla luce del comma 593, della Legge di Bilancio 2020, il quale prevede che il limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere superato in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi, e che come dimostrato a seguito dei maggiori ricavi il limite della spesa media sostenuta nel triennio 2016-2018 passa da euro 80.717.430,35 a euro 85.063.798,35 con un conseguente rispetto del limite per il solo anno 2023.

Il Collegio, raccomanda di effettuare le necessarie verifiche non appena verranno comunicate dal MUR le modalità da seguire e se necessario apportare le rettifiche alle voci di costo del budget.

Il Collegio richiama l'attenzione sulla circolare MEF n.42 del 07 dicembre 2022 la quale fornisce tra l'altro indicazioni per le spese dei Buoni pasto da erogare al personale consentendo l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019. In proposito dovranno essere rivisti i limiti di spesa sopra indicati.

Il Collegio, in merito ai costi per i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, in applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, riportati nella Nota Illustrativa e per un ammontare previsto pari a euro 1.891.587,00 in relazione alle varie fattispecie considerate, previsto in apposita voce di costo A.C.17.01.040.010 "Versamenti al bilancio dello Stato", nell'ambito degli oneri diversi di gestione, raccomanda la predisposizione della scheda di monitoraggio della spesa per il 2023, per il successivo invio al MEF entro la tempistica dallo stesso definita.

In merito alla misura di contenimento imposto dall'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, relativamente alle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, che ha fissato il limite massimo nella misura del 30% rispetto alla spesa complessivamente sostenuta nel 2011, il Collegio osserva che l'importo indicato in Nota Illustrativa include la stima della spesa per il personale addetto e non viene data indicazione dell'importo della spesa sostenuta nel 2011, ridotta al 30%, delle sole voci da considerare ai sensi della normativa richiamata e da prendere a riferimento per il rispetto di detto limite dal 2014. In proposito il Collegio procederà ad appositi controlli per verificare il rispetto delle disposizioni normative.

Il Collegio prende atto che il 20% della spesa effettuata nell'anno 2009, viene versato dal 2010 entro il 30 giugno di ogni anno al bilancio dello Stato - capitolo 3422 capo X ai sensi dell'articolo 6 comma 14 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 per l'importo di euro 13.912,00 ricompreso nella cifra sopra indicata di euro 1.891.587,00.

3.1.2 Budget degli Investimenti 2023.

Il budget degli investimenti espone, per l'anno 2023, la programmazione degli acquisti di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Il Collegio rileva dalla Nota illustrativa che lo schema di budget degli

investimenti, per la parte relativa gli impieghi è strutturato in coerenza con la sezione corrispondente di stato patrimoniale di cui all'allegato 1 del sopraccitato DM n. 19 del 14 gennaio 2014, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

Gli investimenti previsti per il 2023 sono complessivamente di euro 66.638.064,88. Gli investimenti sono finanziati per Euro 2.968.781,70 (4%) con contributi in conto capitale finalizzati erogati da soggetti terzi, per Euro 9.565.107,15 (14%) con risorse da indebitamento e per Euro 54.104.176,03 (82%) con risorse proprie.

I contributi in conto capitale destinati a investimento durevole sono stati iscritti nel budget economico per la sola quota destinata alla copertura degli ammortamenti programmati per gli investimenti medesimi.

Gli investimenti finanziati con capitale di debito si riferiscono a spese per lavori destinate a incrementare durevolmente il valore degli immobili di proprietà e di terzi. Tali spese sono finanziate attraverso il contratto di prestito stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti, che ha concesso l'erogazione, in cinque tranches annuali dal 2017 al 2021, di un finanziamento complessivo di circa 115 milioni di euro, interamente finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo, espansione e razionalizzazione delle strutture dell'Università.

I rimanenti investimenti che sosterrà l'Amministrazione, saranno coperti attraverso il ricorso a risorse proprie, e a copertura degli stessi l'Ateneo ha provveduto a vincolare specifiche riserve di patrimonio netto.

3.2 Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2023 – 2025.

Il Bilancio Unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2023-2025 si compone dei seguenti prospetti:

- budget economico, che evidenzia la previsione relativa a costi e ricavi di competenza del triennio;
- budget degli investimenti, che contiene la quantificazione e la composizione degli investimenti previsti nel triennio, evidenziandone la copertura economico finanziaria.

Lo schema di budget economico deve garantire la comparabilità del bilancio preventivo (per la parte economica) con le analoghe risultanze del bilancio di esercizio.

Lo schema di budget degli investimenti, per la parte relativa agli impieghi, deve verificare la sostenibilità degli investimenti nel triennio.

Il Collegio prende atto che il budget economico e il budget degli investimenti sono stati redatti in coerenza con quanto indicato nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 75 del 15.03.22 e dal Senato Accademico con delibera n. 64 del 29.03.22.

Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2023-2025 è stato predisposto in coerenza con l'articolazione organizzativa complessiva della Sapienza, ed è stato redatto ai sensi del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. I documenti di budget triennale traducono, in termini economici e finanziari, le linee di sviluppo delle strutture stesse in coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo.

3.2.1 Budget economico triennale 2023-2025

Il budget economico triennale 2023-2025 come dalla Nota Illustrativa presenta le risultanze che seguono.

I ricavi del triennio, al netto dell'utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria a copertura del risultato economico presunto, ammontano a euro 824.532.881,06 per il 2023, euro 825.484.157,85 per il 2024 ed euro 806.728.105,12 per il 2025.

Per i proventi operativi si prevede:

- per la didattica importi costanti nel triennio;
- per la ricerca una costante contrazione la cui stima è basata sui soli contratti in essere o di certa sottoscrizione, compensata da una uguale diminuzione dei costi correlati;
- per i contributi una stima previsionale leggermente in aumento nel 2024 e in diminuzione 2025 e, in particolare, per il Fondo di Funzionamento Ordinario dell'Università, in riduzione. Non vengono, inoltre, previste decurtazioni rispetto all'assegnazione 2022 relativamente alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo, in considerazione dell'andamento positivo del FFO assegnato nell'anno 2022, ipotizzando l'applicazione, da parte del MUR, della medesima clausola di salvaguardia adottata nel 2022. In proposito, il Collegio richiama l'attenzione su tali poste e sull'utilizzo delle stesse per la copertura dei costi preventivati;
- per altri proventi e ricavi diversi una diminuzione nel triennio dovuta anche in particolare rispetto al 2023 per l'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti da contabilità finanziaria.

I costi del triennio sono pari a euro 847.317.986,36 per il 2023, euro 859.100.002,60 per il 2024 ed euro 836.750.603,61 per il 2025.

Per i costi operativi in particolare si prevede:

- per la gestione corrente nel triennio in particolare per i costi per sostegno agli studenti è previsto un andamento in crescita, con un picco di spesa nel 2024, dovuto prevalentemente all'incremento dei costi stimati per borse di dottorato. Gli stanziamenti presenti all'interno della voce "Altri interventi a favore degli studenti" si mantengono elevati nell'intero triennio, in quanto contengono i costi stimati per la gestione delle residenze universitarie, che entreranno progressivamente a regime, con specifico riferimento alle strutture allestite e da allestire presso il complesso ex Regina Elena e a Latina. Inoltre, detti costi risentono dei maggiori stanziamenti, nel triennio, per i programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti, ridotti fino al 2022 per effetto della situazione emergenziale;
- per i costi del personale in diminuzione nel 2025 per effetto della contrazione della stima dei costi del personale, dovuta alla riduzione al 50% della percentuale di turn over applicata in Nota Illustrativa viene data dimostrazione e forniti i chiarimenti in merito alla previsione effettuata;

- l'andamento della spesa a carico del bilancio dell'ateneo per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali risulta in diminuzione nell'arco del triennio 2023-2025. Tale andamento è da ricondurre prevalentemente agli stanziamenti delle voci relative alla manutenzione straordinaria, non ripetuti nell'intero triennio;
- la spesa stimata per le utenze si mantiene su livelli eccezionalmente elevati nell'arco dell'intero triennio. Le stime sono state effettuate sulla base dei consumi e delle tariffe applicate. Sono state implementate le forniture sia per l'attivazione di nuove strutture, come il building ricerca presso il S. Andrea, sia per la riqualificazione delle aule, in precedenza caratterizzate da minori costi energetici. Per quanto riguarda le tariffe, la stima per il triennio è stata effettuata sugli aumenti intervenuti nel secondo semestre dell'anno 2022;
- la spesa relativa agli interventi per la sicurezza risulta particolarmente importante nell'anno 2023 per consentire la messa in sicurezza e la bonifica del complesso ex SDO a Pietralata; inoltre, la variabilità dipende sia dagli interventi programmati sia dal rinnovo degli accordi quadro in scadenza;
- la spesa relativa agli "Oneri straordinari" è riconducibile alla spesa per arretrati a professori e ricercatori per equipollenze, ricostruzioni carriera e conferme in ruolo, la cui stima è stata effettuata solo per l'anno 2023, sulla base delle informazioni note al momento di redazione del documento;

I risultati economici presunti per ciascuna annualità del triennio sono negativi e si prevede di far ricorso all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (anno 2023) e dalla contabilità economico-patrimoniale (anni 2023-2024-2025).

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2023 è pari a euro - 22.785.105,30, per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale.

L'importo del risultato economico presunto è rappresentato nella voce "Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria", tra gli "Altri proventi e ricavi diversi" per euro 12.135.484,30 e la differenza pari a euro 10.649.621,00 è coperta con l'utilizzo di riserve maturate in contabilità economico-patrimoniale.

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2024 è pari a euro - 33.615.844,75 per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità economico-patrimoniale, pertanto l'importo del risultato economico presunto è rappresentato nella voce "Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale". L'incremento dello squilibrio previsionale di competenza nel 2024 è determinato dall'incremento dei costi non correlati a fronte di una sostanziale stabilità dei ricavi

Il risultato economico presunto per l'esercizio 2025 è pari a euro --30.022.498,49 per la copertura del medesimo è previsto l'utilizzo di riserve di patrimonio netto maturate in contabilità economico-patrimoniale,

pertanto esso viene rappresentato con modalità analoga al risultato 2024. Nell'anno 2025 si registra una significativa diminuzione di entrambe le misure rispetto al 2024.

3.2.2 Budget degli investimenti triennale 2023-2025

Gli investimenti complessivamente previsti ammontano a euro 66.638.064,88 nell'esercizio 2023, euro 68.117.631,23 nell'esercizio 2024 ed euro 38.003.766,29 nel 2025.

Il budget investimenti comprende nell'intero triennio importanti stanziamenti relativi sia alla conclusione degli interventi finanziati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sia inerenti la realizzazione dell'edificio per l'alta formazioni in tecnologie innovative (ex SDO) a Pietralata.

Gli stanziamenti sulle voci "Impianti e attrezzature" e "Attrezzature tecnico-scientifiche" si riferiscono agli investimenti di tale natura da effettuarsi prevalentemente da parte dei Centri di spesa, a valere sui finanziamenti di Ateneo per la ricerca scientifica, per contributi laboratorio e biblioteche e per il contributo ordinario di funzionamento.

L'aumento dell'importo per l'anno 2024 in investimenti di mobili, arredi di aule e laboratori risente del completamento dei lavori presso l'edificio per l'alta formazione in tecnologie innovative di Pietralata e degli investimenti previsti dai rinnovi di accordo quadro per acquisto di mobili, arredi, per aule e laboratori.

Gli investimenti finanziati con risorse proprie, mediante il ricorso all'utilizzo di riserve di Patrimonio netto, maturate in contabilità economico-patrimoniale, risultano nel triennio 2023 – 2025 pari ad euro 217.730.787,59 rispetto alle previsioni del triennio 2022- 2024 di euro 81.405.442,21.

3.3 Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio 2023 in contabilità finanziaria.

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria 2023 contiene, la stima degli incassi e dei pagamenti previsti ed è redatto in conformità agli schemi di cui all'allegato 2 del Decreto Interministeriale n. 394/2017.

I pagamenti stimati, in particolare, sono riclassificati sulla base dei suddetti schemi e, in apposite colonne aggiuntive, in missioni e programmi.

La previsione delle entrate e delle uscite di cassa per il 2023, improntata a criteri di veridicità e prudenza, è stata effettuata tenendo conto:

- degli incassi e dei pagamenti stimati e riferiti agli stanziamenti di ricavo, di costo e di investimento contenuti nel budget economico e nel budget degli investimenti 2023;
- degli incassi e dei pagamenti stimati e riferiti, rispettivamente, ai crediti e ai debiti non regolarizzati alla data di formulazione della previsione;

- di ogni scrittura di contabilità analitica, in essere alla data di formulazione della previsione, che potesse dare luogo a incassi o pagamenti nell'anno 2023.

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria 2023 evidenzia una previsione complessiva di incassi pari a euro 1.269.540.027,53 e una previsione di pagamenti pari a euro 1.351.072.271,02.

4.Considerazioni finali e parere del Collegio al Bilancio preventivo

il Collegio tenuto conto di tutto quanto in precedenza esposto e in adesione alle prescrizioni dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. 123/2011:

- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della proiezione e la chiarezza dei dati presentati nei prospetti di bilancio preventivo e nei relativi allegati;
- effettuate le analisi necessarie e acquisite le informazioni illustrate nella presente relazione in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio;
- verificata l'osservanza delle norme vigenti per la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo;
- preso atto delle previsioni operate dall'Ateneo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa, per il personale tecnico amministrativo, con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- preso atto delle previsioni di incremento, eccedente il limite di spesa consentito del fondo per il trattamento accessorio dei dirigenti in relazione all'assunzione di nuove figure dirigenziali, richiama le raccomandazioni riportate nella presente relazione e rappresenta l'esigenza di rendere noto al Collegio, prima dell'assunzione in servizio di nuove figure, la soluzione programmata per remunerare le stesse, nel rispetto del limite fissato per il 2016 del fondo per il trattamento accessorio dei dirigenti, secondo le indicazioni dell'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo n. 75/2017;
- nel raccomandare il rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa, si fa rinvio e quanto riportato nella presente relazione con particolare riferimento al limite delle spese per autovetture e al limite di spesa per acquisto di beni e servizi;
- nel raccomandare la prosecuzione di una gestione improntata ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché la puntuale applicazione delle disposizioni di legge sugli obblighi di trasparenza e di pubblicità, sul rispetto della concorrenza, sulla tempistica nel pagamento dei debiti della PA, nonché in ordine alla corretta applicazione della normativa anticorruzione;
- nell'invitare l'Amministrazione ad effettuare durante l'anno 2023 un costante ed attento monitoraggio dei proventi operativi e dei costi operativi.

Nel richiamare le considerazioni e le raccomandazioni riportate nella presente relazione, ritiene che il bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 e il bilancio unico d’Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2023-2025 possano essere proposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione con il **parere favorevole del Collegio dei revisori**.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CONS. PAOLA BRIGUORI (PRESIDENTE)

DOTT.SSA MARIANGELA MAZZAGLIA (COMPONENTE)

DOTT. PAOLO ZAMBUTO (COMPONENTE)
